

“Newton” dieci e lode. Con premi e festa

SCUOLA A Villa Recalcati la cerimonia per l'anniversario della fusione tra Itis e Ipsia

Dopo il liceo scientifico, l'istituto tecnico-professionale. Tempo di compleanni per due tra gli istituti superiori più prestigiosi dell'intera provincia. Settantacinque candeline spente giovedì al “Ferraris”, appena dieci quelle spente ieri al “Newton”, ma per una ragione di carattere ministeriale: chiusi Itis e Ipsia come scuole distinte e separate, gli stessi sono stati infatti accorpatisi - insieme al Cfp - nel 2007 appunto nel nuovo Isis intitolato allo scienziato inglese che, fra l'altro, a metà Seicento scoprì la legge di gravitazione universale ed è considerato fra i padri della meccanica, uno dei primi indirizzi di studio dell'Itis di via Zucchi. In realtà, come ha ricordato davanti a una sala Ambrosoli di Villa Recalcati gremita di docenti, ex-docenti, dirigenti ed allievi l'attuale preside Daniele Marzagalli, la storia di questo istituto data a molto più lontano. Addirittura alla fine degli anni Quaranta come progetto e ai primissimi anni Sessanta, oltrepassata la crisi economica post-bellica, come fondazione vera e propria. Tanto è vero che lo stesso Marzagalli ha annunciato per l'anno prossimo una grande festa in occasione dei settant'anni di vita della scuola. Ma intanto la mattinata di ieri è servita a «rinsaldare gli animi» e a offrire l'immagine di una scuola come comunità viva, capace di stare al passo coi tempi, di «unire tecnicismo e umanesimo» (Marzagalli), di «inserirsi fin dal nome in una contesto europeo» (ex-dirigente Giuseppe Carcano, oggi allo Scientifico), di aprirsi alla molteplicità di un mondo solo all'apparenza distante come quello del volontariato sociale in Avo (Associazione volontari

ospedalieri) e non soltanto (professoressa Lella Iannacone), di offrire un contributo unico nel suo genere come i corsi Ida, Istruzione degli Adulti (professor Giovanni Bandi). Negli ultimi anni e pur rimanendo fedele all'imprimatur delle origini che lo voleva innervato nel ricco tessuto economico-produttivo del Varesotto, l'istituto ha cambiato radicalmente pelle. Merito di chi vi lavora e vi studia, certamente, ma anche della Provincia (proprietaria dell'immobile che, dal punto di vista architettonico, è stato considerato fra i più belli del Varesotto) che vi ha speso fior di quattrini (circa sei milioni e mezzo di euro) per ammodernarlo, ristrutturarlo nei laboratori, renderlo più piacevole per le 1800 persone fra alunni, insegnanti, personale non docente che vi lavorano ogni giorno. Fra gli altri contributi di ieri non vanno dimenticati quelli di Simone Macagnini, ex-studente dell'Itis e oggi imprenditore in campo plastico e meccatronico, del marito della professoressa Anna Di Lorenzo, scomparsa di recente. Infine, sono stati dedicati alcuni nuovi spazi: al genio di Leonardo da Vinci la biblioteca, totalmente rinnovata dopo anni di abbandono, all'astronoma Margherita Hack il laboratorio di fisica a Emanuele Riboli (studente dell'istituto tecnico al tempo del suo rapimento) il giardino interno, all'ex-preside Eugenio Bertorelle il laboratorio di chimica. Il dirigente e il presidente del consiglio di istituto, Gianmarco Pinorini, hanno chiuso la mattinata, caratterizzata da intervalli musicali, premiando alcuni studenti meritevoli.

Riccardo Prando



La platea che ha assistito alla cerimonia (foto Blitz)